

Giovani Amici 4 maggio 1969

Parliamo del nostro teatro



## Il teatro stabile di torino

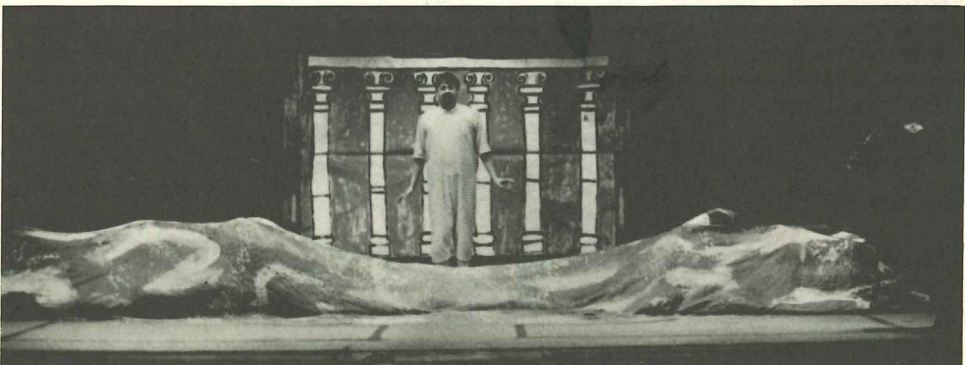
**D**a alcuni anni il Teatro Stabile di Torino avvicina, con spettacoli adatti, alunni delle scuole elementari e medie e il successo di questa iniziativa si dimostra di anno in anno sempre maggiore. L'entusiasmo dei giovani spettatori — dapprima completamente incerti, perchè privi di qualsiasi esperienza di teatro —, va aumentando. Alcuni anni fa fu rappresentato come primo tentativo « Il bugiardo » di Goldoni e fu un successo che stupì gli insegnanti e i dirigenti dello Stabile e che commosse ed entusiasmò gli attori impegnati. Nella stessa stagione il successo de « Le storie di Arlecchino », collage di scene goldoniane e, più tardi, un secondo successo, quello de « La locandiera » sempre di Goldoni, non fecero che confermare questa scoperta.

Nella scorsa stagione teatrale e in quella corrente il Teatro Stabile di Torino ha presentato ai suoi piccoli amici un'opera scritta tutta per loro: « Storie di Re Mida » del noto scrittore per ragazzi Gianni Rodari. È una fiaba che è, sí, una caricatura dell'antico re della Frigia (che faceva diventare oro tutto ciò che toccava) ma è anche un insegnamento profondo.

Il castigo dell'avidio Mida, che ha chiesto al dio Bacco il dono di trasformare in oro tutto ciò che tocca, racchiude un ammonimento che si esprime attraverso le parole di rimprovero della saggia nutrice: « Tu puoi scegliere l'essere o l'avere. Tu, ieri, hai pensato subito all'oro, al verbo avere; non hai pensato a te stesso. Non hai chiesto di essere più saggio, più giusto, più amato; non hai domandato di vivere mille anni, di essere immortale. Hai voluto il potere di compiere un piccolo gioco di prestigio; hai buttato alle ortiche l'essere, hai scelto l'avere: ed è come se tu avessi scelto il nulla ». Ed è veramente un profondo insegnamento, perchè quando il Re Mida torna ad essere una persona normale in lui esplose una grande gioia. Egli può nuovamente toccare gli oggetti senza che questi diventino oro. « Viva la terra! — grida — viva le ortiche (anche se pungono). Viva la balia! (anche se brontola). Lo sapete cosa vuol dire toccare un fiore, accarezzare un albero senza ucciderli di colpo, senza spegnere la vita che è in loro, murandola in una prigione d'oro? Viva l'albero! ».

Anche nel secondo episodio, nel quale Mida si ritrova con due orecchie d'asino al posto delle sue, è nascosto un grande insegnamento. Perchè è solamente quando il disgraziato Re, all'avvicinarsi di una sommossa, ha il coraggio di mostrare al popolo le sue lunghe orecchie, fino allora tenute nascoste, che il maleficio svanisce. Il coraggio, dunque, è stato premiato.

Ci auguriamo sinceramente che a questo primo felice approccio di Rodari al teatro per ragazzi altri ben presto ne seguano, da parte sua e di quanti potrebbero dare allo spettacolo per ragazzi un significato e un indirizzo moderno.



Ecco due inquadrature della commedia per i ragazzi di Gianni Rodari: « Storie di Re Mida ».